

# Mostra fotografica di Alessio Beato. Dal 20 settembre al 26 ottobre all'ex chiesa di San Martino a Fermo

La mostra presenta un corpus ristretto di immagini attinte dal vasto archivio del fotografo: paesaggi lunari, solitudini vegetali o strane forme che popolano il nostro mondo, questi sono i principali soggetti che animeranno lo spazio.

L'archivio, al quale Alessio Beato lavora da molti anni, è composto da diverse sezioni tematiche in cui sono distribuite le fotografie, il cui schema, però, in questa occasione, non è stato rispettato: si è preferito procedere applicando un criterio di buon vicinato tra immagini appartenenti a ambiti diversi, accostandole per risonanza compositiva piuttosto che per affinità tematica.

La mostra si articolerà negli spazi dell'ex chiesa di San Martino occupandoli in maniera libera e calibrata, sfruttando la particolare conformazione dell'architettura, in bilico tra spazio industriale, di servizio e area con i resti evidenti di una struttura antica.

Questa esposizione vuole presentare al pubblico una ricerca fresca, attenta e mai retorica o spettacolarizzata. Lontano dagli esempi che popolano le bacheche Instagram o Pinterest, le immagini prodotte da Alessio Beato sono attente riflessioni sulle possibilità della macchina e dell'autore: gli scatti sono realizzati con una Rolleiflex, sofisticato mezzo analogico che ha scritto la storia della fotografia. Negli anni settanta è stato uno standard dei fotografi professionisti, usata da Diane Arbus, Vivian Maier, Avedon...

Tecnicamente è una macchina medio formato, 6x6, e la sua

particolarità sono i due obiettivi, di cui uno di inquadratura e uno di ripresa. Da ciò la sua singolarità, nonché difficoltà di utilizzo, ovvero che non si vede mai con precisione quello che effettivamente sarà fotografato: c'è una soglia di errore fissa.

La restituzione, su pellicola prima e su carta cotone poi, traduce delle immagini vere e profonde, cariche di senso del presente, ma allo stesso tempo ambigue e misteriose.

La mostra è aperta nei venerdì, sabato e domenica con orario 16.00 – 18.00.

L'accesso è gratuito.